

IL COSTO DELLA VITA A TREVISO

Analisi comparata degli indici dei prezzi al consumo



ELABORAZIONI UFFICIO STUDI E STATISTICA - C.C.I.A.A. DI TREVISO

Paper n. 3 - Ottobre 2003

PAPER N. 3, pubblicato nel mese di ottobre 2003,
© Camera di Commercio di Treviso

SETTORE SVILUPPO IMPRESE: Dirigente, Francesco Rossato

GRUPPO DI LAVORO: Sabina Bolzan, Meri Dalla Libera, Anna Morandin

SUPERVISIONE: Federico Callegari

PRESENTAZIONE

Quanto aumenti il costo della vita – a Treviso come nel resto d'Italia – è oggi tema assai attuale, sebbene troppo spesso affrontato in chiave poco approfondita, con informazioni spot che impediscono, da parte degli operatori economici come più in generale dell'opinione pubblica, una comprensione più chiara del fenomeno.

La Camera di Commercio di Treviso, che fornisce gli aggiornamenti mensili degli indici dei prezzi¹, di fonte ISTAT, ha colto nella sua utenza un certo smarrimento a fronte di informazioni fra loro contraddittorie. Per capirci subito: il tasso di inflazione comunemente riportato da alcuni media non è poi l'indice che viene utilizzato per l'aggiornamento dei canoni di locazione. Ma vi è un perché, e può essere spiegato come vedremo di seguito.

Altro motivo di incertezza: le parallele rilevazioni sui prezzi, da parte di istituti di ricerca più o meno accreditati, che propongono la loro "versione" sull'inflazione, rispetto ai dati ufficiali ISTAT, senza tuttavia rendere noto, in modo adeguato, il metodo (per esempio, il paniere di beni, il numero di rilevazioni, il grado di copertura del territorio) con cui hanno ottenuto un certo risultato.²

Questo paper risponde dunque all'esigenza di presentare gli indici ISTAT sui prezzi al consumo in forma più sistematica, con alcune avvertenze di metodo che ci auguriamo possano contribuire a fare chiarezza sul modo in cui si misura il costo della vita in Italia.

¹ Servizio oggi disponibile anche sul sito camerale www.tv.camcom.it, scorrendo, dalla homepage, la tendina "Accesso rapido ai servizi" e selezionando la voce "Indici ISTAT".

² Cfr. Trivellato U. "Come si misura l'inflazione", *Economia e società regionale* n. 1/2003, che conferma come la rilevazione ISTAT resti la più attendibile proprio per l'ampiezza del paniere di beni considerato e per la numerosità delle rilevazioni in tutta Italia.

L'organizzazione dei dati è studiata per:

1. privilegiare una **lettura comparata fra territori** (come aumentano i prezzi a Treviso rispetto ad altre province);
2. focalizzarsi sui **singoli capitoli di spesa**, secondo la disaggregazione ISTAT (quali sono le categorie di beni che in un dato territorio conoscono i maggiori incrementi di prezzo);
3. cogliere la dinamica dei prezzi attraverso **variazioni percentuali mensili, annuali e biennali**, così da abbracciare l'intero periodo del *changeover*, dal 2001 al 2003, opportunamente frazionato;
4. affiancare alle variazioni percentuali i **numeri indici**: che racchiudono la storia dei prezzi in un dato territorio, a partire dall'anno base (1995=100)³ dal quale l'indice è calcolato; e che dunque completano l'informazione sulla dinamica a breve dei prezzi.

Questi obiettivi di analisi trovano condensazione in una singola tabella, ripetuta per quanti sono i capitoli di spesa, che va così a costituire l'ossatura centrale del presente paper.

Lo schema della tabella è semplice:

- una prima sezione presenta **le prime 10 province italiane** in base alla variazione annuale dei prezzi, con riferimento al capitolo di spesa considerato;
- è poi evidenziata, in grassetto, **la posizione di Treviso**, con i relativi dati: si fornisce l'ultimo indice confrontato con il mese precedente, l'anno precedente, il biennio precedente, con le relative variazioni percentuali;
- seguono **le ultime 5 province d'Italia** per variazione annuale del capitolo di spesa⁴;

³ Si avverte che le province di Biella e Massa Carrara hanno gli indici calcolati con una base di riferimento diversa (dic. 2000=100); pertanto, pur restando valide le considerazioni relative alle variazioni tendenziali e congiunturali relative al periodo 2001/2003, i rispettivi numeri indice non sono comparabili con quelli delle altre province italiane.

⁴ Sono 75 le province italiane che hanno effettuato con regolarità la rilevazione nel periodo agosto 2001-agosto 2003; questo spiega perché l'ultima provincia, nella graduatoria da noi calcolata, occupa la 75^a posizione, e non la 103^a, come si potrebbe immaginare pensando al numero totale delle province italiane.

- in una ulteriore sezione trovano posto, in una visione d'assieme, tutte **le province venete**, anche se prima apparse in graduatoria (esclusa Vicenza)⁵;
- chiudono la tabella, come ulteriore termine di confronto, **le 4 maggiori città italiane** rappresentative delle diverse realtà geografiche del Paese (Milano, Firenze, Roma, Napoli).

Tutte le informazioni muovono dall'ultimo indice ad oggi disponibile (agosto 2003). E' nostra intenzione tuttavia riproporre questa impostazione periodicamente, con indici aggiornati.⁶

Poiché, come ormai si è capito, non esiste un solo indice dei prezzi al consumo, precisiamo subito che l'indice utilizzato per queste tabelle è il **FOI (Indice dei Prezzi al Consumo per le Famiglie di Operai ed Impiegati)**, l'unico, fra quelli prodotti dall'ISTAT, che permette un confronto per singola provincia, come spiegato in nota metodologica.

Gli altri indici prodotti dall'ISTAT sono:

- il **NIC** (indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività);
- l' **IPCA** (indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea).

Proprio alla "**nota metodologica**", posta in apertura del paper, abbiamo affidato il compito di chiarire la natura di questi diversi indici: precisandone definizioni e campi di applicazione.

La "nota" è corredata di tavole che esplicano sinteticamente le funzioni dei diversi indici ed altri aspetti più strettamente tecnici. Viene proposto:

- un confronto europeo per l' **IPCA** (il tasso d'inflazione nei Paesi dell'UE);

⁵ La serie storica della provincia di Vicenza è stata interrotta da febbraio 2001 a dicembre 2002.

⁶ Saranno peraltro graditi spunti per ulteriori arricchimenti.

- l'andamento dei prezzi a livello nazionale, per capitoli di spesa, tramite l'indice **NIC** (l'informazione più prossima al dato di sintesi comunicato tramite stampa e televisione);
- i diversi pesi applicati ai capitoli di spesa per calcolare **IPCA**, **NIC** e **FOI**;
- la struttura di ponderazione regionale del **NIC** (quanto pesano le diverse regioni nel calcolo dell'inflazione).

Completa il paper una tabella che propone la graduatoria delle province italiane ordinate per **reddito disponibile** pro-capite (all'anno 2000, ultimo dato disponibile): grandezza da cui discende la propensione al consumo e alla quale dunque si presume si possa correlare l'andamento stesso dei prezzi al consumo.⁷ Sono stati inoltre affiancati i dati relativi ai **consumi finali interni** totali (di cui alimentari e non) e pro-capite.

⁷ Si tratta qui, evidentemente, di appena uno spunto, meritevole di approfondimenti: sarebbe ad esempio interessante correlare reali dinamiche salariali con dinamiche dei prezzi; oppure verificare come le diverse propensioni al consumo (territorio per territorio), correlate al livello dei redditi, determinino diverse dinamiche dei prezzi per singoli capitoli di spesa. Ma per il momento i ns. obiettivi di analisi si fermano un po' prima, dovendo fare i conti con variabili non disponibili in forma omogenea ed aggiornata per tutte le province d'Italia.

NOTA METODOLOGICA

Gli **indici dei prezzi al consumo (IPC)** elaborati e diffusi dall'Istituto Nazionale di Statistica misurano le variazioni medie dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici ed i consumatori privati finali. Secondo gli scopi loro assegnati essi si differenziano in relazione all'universo dei consumatori ai quali si riferiscono ed alla composizione del paniere dei consumi considerati.

Attualmente per i prezzi al consumo riferiti alla popolazione italiana vengono prodotti tre distinti indici.

- **L'indice armonizzato dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione Europea (IPCA)** ha un contenuto comune per tutti i paesi comunitari ed è meno ampio di quello dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività. L'IPCA è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Infatti viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione Europea, ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria. I dati che si presentano in tab. 1 si riferiscono all'U.E. 15 (vedi tav. 1).
- **L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** ha come riferimento l'intera popolazione presente sul territorio nazionale e l'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie ed aventi un effettivo prezzo di mercato. E' l'indice più completo ed è adoperato principalmente per fini di studio, per deflazionare i consumi e altri aggregati di contabilità nazionale e per le più ampie comparazioni sul piano territoriale nazionale e internazionale. Il NIC misura quindi l'inflazione a livello dell'intero sistema economico e rappresenta per gli organi di governo il parametro di riferimento per la

realizzazione delle politiche economiche (ad esempio per indicare nel Documento di programmazione economica e finanziaria - DPEF - il tasso di inflazione programmata). (Vedi tav. 2).

- **L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI)** ha come riferimento solo la popolazione formata da famiglie il cui capofamiglia è un lavoratore dipendente, operaio o impiegato, dei settori extragricoli e rileva i prezzi di mercato dei beni e servizi acquistati da queste famiglie. E' l'indice al quale la legislazione italiana assegna gli effetti amministrativi più importanti in quanto risultano essere gli indici di riferimento per il calcolo della maggior parte degli aggiornamenti relativi a contratti di locazione degli immobili, assegni di mantenimento, rivalutazioni monetarie di diversa natura.

Poiché la legge n. 81/1992 prescrive l'obbligo di calcolare gli indici nazionali dei prezzi al consumo al netto dei consumi di tabacco sia l'indice NIC che il FOI sono elaborati nelle due versioni: **"compresi i consumi di tabacco"** come prescrivono la metodologia statistica e le regole dell'armonizzazione comunitaria degli indici, e **"al netto dei consumi di tabacco"**, come prescrive la fonte legislativa nazionale citata.

Tutti gli indici nascono da un'unica rilevazione dei dati effettuata dagli **Uffici comunali di statistica** dei Comuni capoluoghi di provincia, presso un campione di punti di vendita da questi ultimi selezionato, in base a metodi e norme stabiliti dall'ISTAT e condivisi a livello internazionale. Il campione rappresenta le principali tipologie di vendita frequentate dai consumatori per i loro acquisti: negozi tradizionali, grandi magazzini, supermercati, ipermercati, hard-discount, distribuzione commerciale su aree pubbliche. La gamma dei beni e servizi per i quali si rilevano i prezzi (paniere dei prodotti) comprende quelli che più frequentemente ricorrono nelle spese della

maggior parte dei consumatori, e le cui variazioni medie di prezzo possono considerarsi rappresentative dell'intero fenomeno.

La **periodicità** delle rilevazioni è diversa a seconda delle varie categorie di beni e servizi (per i prodotti alimentari freschi ogni 15 gg., per gli altri prodotti alimentari, gli articoli di abbigliamento ed i servizi personali la cadenza è mensile come pure la rilevazione delle tariffe).

NIC e FOI si basano sullo stesso paniere, ma il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso a seconda dell'importanza che questi rivestono nei consumi della popolazione di riferimento. L'IPCA ha in comune con il NIC la popolazione di riferimento ma si differenzia dagli altri due indici perché il paniere esclude, sulla base di un accordo comunitario, le lotterie, il lotto, i concorsi pronostici ed i servizi relativi alle assicurazioni sulla vita.

Un'ulteriore differenziazione fra i tre indici riguarda il concetto di prezzo considerato: il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita; l'IPCA si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato europeo il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico del consumatore (il ticket). Inoltre, l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni). Tale indice viene inviato mensilmente all'Eurostat che lo diffonde contestualmente a quelli degli altri Paesi della U.E.

Il **paniere** è l'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Il paniere è costituito da un elenco di voci di prodotto, che per il 2003 sono circa 960. Ad ogni voce è assegnato un valore (definito **peso**) proporzionale all'importanza che la voce stessa rappresenta nell'ambito dell'intero paniere (vedi tav. 3). I prodotti sono a loro volta raggruppati in 12 capitoli di spesa così denominati:

- **Prodotti alimentari e bevande analcoliche**
- **Bevande alcoliche e tabacchi**
- **Abbigliamento e calzature**
- **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili**
- **Mobili, articoli e servizi per la casa**
- **Servizi sanitari e spese per la salute**
- **Trasporti**
- **Comunicazioni**
- **Ricreazione, spettacoli e cultura**
- **Istruzione**
- **Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi**
- **Altri beni e servizi**

I prezzi dei prodotti componenti il paniere 2003 vengono rilevati in 32.000 punti vendita ai quali si aggiungono approssimativamente 10.500 abitazioni per la rilevazione degli affitti, per un numero medio complessivo di 320.000 quotazioni mensili.

Allo scopo di recepire i mutamenti verificatisi nella struttura dei consumi ed assicurare quindi la rappresentatività del paniere, annualmente il Servizio Statistiche sui Prezzi dell'Istat effettua la **revisione del paniere** di prodotti che sta alla base della rilevazione e della struttura di ponderazione dell'indice.

Le operazioni concernenti la revisione annuale comprendono:

- il processo di definizione dei prodotti da porre in rilevazione (prodotti inclusi, prodotti esclusi);
- l'ampliamento del campione di comuni in cui viene effettuata la rilevazione: attualmente la rilevazione mensile è condotta in 81 comuni (20 capoluoghi di regione e 61 capoluoghi di provincia) che rappresentano l'87% della popolazione residente;
- la revisione dei piani di campionamento dei punti vendita effettuata dagli Uffici Comunali di Statistica su indicazione dell'Istat stesso;
- la stima del sistema di ponderazione vale a dire del sistema del peso medio di ogni singolo prodotto all'interno del capitolo di spesa di riferimento, e dei capitoli stessi sull'intero paniere.

Da sottolineare che i pesi sono stabiliti a livello regionale proprio al fine di tenere in debita considerazione le diverse abitudini di consumo, legate anche ai differenti livelli di reddito.

Si presenta (vedi tav. 4) la struttura di ponderazione regionale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) dove è immediato notare, con riferimento all'anno 2003, il peso che ogni regione assume nel calcolo dell'inflazione nazionale.

**Tav. 1 - INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO ARMONIZZATI
PER I PAESI DELL'UNIONE EUROPEA
Indice generale per Paese - Base 1996 = 100**

PAESI	INDICI				VARIAZIONE PERCENTUALE		
	LUGLIO 2001	LUGLIO 2002	LUGLIO 2003	GIUGNO 2003	LUGLIO 03/02	LUGLIO 03/01	LUGLIO 03/ GIUGNO 03
Italia (NIC)*	116,3	118,9	122,1	121,9	2,7	5,0	0,2
Italia (IPCA)	111,2	113,9	117,2	117,3	2,9	5,4	-0,1
Belgio	108,4	109,6	111,1	112,4	1,4	2,5	-1,2
Danimarca	110,8	113,2	115,2	115,9	1,8	4,0	-0,6
Germania	108,1	109,2	108,9	108,6	-0,3	0,7	0,3
Grecia	118,7	123,0	127,3	130,0	3,5	7,2	-2,1
Spagna	112,6	116,5	119,9	120,6	2,9	6,5	-0,6
Francia	106,6	108,3	110,5	110,6	2,0	3,7	-0,1
Irlanda	116,4	121,3	126,0	126,5	3,9	8,2	-0,4
Lussemburgo	109,6	111,7	113,8	114,7	1,9	3,8	-0,8
Olanda	113,7	118,0	--	121,1	--	--	--
Austria	107,1	108,7	109,8	109,9	1,0	2,5	-0,1
Portogallo	114,9	119,0	122,5	122,7	2,9	6,6	-0,2
Finlandia	109,7	111,9	113,0	113,6	1,0	3,0	-0,5
Svezia	107,4	109,3	111,9	112,1	2,4	4,2	-0,2
Regno Unito	106,9	108,1	109,5	109,6	1,3	2,4	-0,1
UE 15	109,1	111,1	112,8	113,0	1,5	3,4	-0,2

(*) con tabacchi, in quanto più comparabile con l'indice armonizzato.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

**Tav. 2 - INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA'
PER CAPITOLI DI SPESA
Indici e variazioni percentuali - ITALIA**

CAPITOLI DI SPESA	INDICI NIC				VARIAZIONE PERCENTUALE		
	AGOSTO 2001	AGOSTO 2002	AGOSTO 2003	LUGLIO 2003	AGOSTO 03/02	AGOSTO 03/01	AGO. 03/ LUG. 03
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	112,4	115,6	119,8	119,6	3,6	6,6	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	123,7	126,4	135,6	135,5	7,3	9,6	0,1
Abbigliamento e calzature	117,3	120,6	124,3	124,3	3,1	6,0	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	122,2	123,1	127,2	127,2	3,3	4,1	0,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	114,0	116,1	118,5	118,3	2,1	3,9	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	119,7	121,0	121,8	121,7	0,7	1,8	0,1
Trasporti	116,3	119,6	122,4	121,4	2,3	5,2	0,8
Comunicazioni	93,6	92,4	91,1	91,3	-1,4	-2,7	-0,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	111,0	114,7	115,9	115,8	1,0	4,4	0,1
Istruzione	115,4	118,5	122,4	122,4	3,3	6,1	0,0
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	122,5	127,7	133,6	132,7	4,6	9,1	0,7
Altri beni e servizi	118,7	122,5	126,5	126,3	3,3	6,6	0,2
Indice generale: con tabacchi	116,3	119,1	122,4	122,1	2,8	5,2	0,2
senza tabacchi	116,2	119,1	122,3	122,0	2,7	5,2	0,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

**Tav. 3 - PESI DEI CAPITOLI DI SPESA
UTILIZZATI PER IL CALCOLO DEGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO**

Anno 2003 (valori percentuali)

CAPITOLI DI SPESA	PESI		
	IPCA	NIC	FOI
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,61	15,94	15,88
Bevande alcoliche e tabacchi	2,8	2,68	3,06
Abbigliamento e calzature	11,22	10,53	11,48
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,57	9,16	8,92
Mobili, articoli e servizi per la casa	10,67	10,24	11,42
Servizi sanitari e spese per la salute	3,61	7,25	5,95
Trasporti	13,82	13,24	14,08
Comunicazioni	3,33	3,20	3,31
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,57	8,42	9,02
Istruzione	1,11	1,07	1,01
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	11,41	10,94	9,15
Altri beni e servizi	8,28	7,33	6,72
Indice generale	100,00	100,00	100,00

Fonte: ISTAT

**Tav. 4 - STRUTTURA DI PONDERAZIONE REGIONALE
DELL'INDICE NAZIONALE DEI PREZZI AL CONSUMO
PER L'INTERA COLLETTIVITA'**

Anno 2003 (valori percentuali)

REGIONI	PESI	REGIONI	PESI
Piemonte	8,40	Marche	2,68
Valle d'Aosta	0,27	Lazio	9,68
Lombardia	18,20	Abruzzo	1,95
Trentino-Alto Adige	1,75	Molise	0,47
Veneto	8,62	Campania	7,85
Friuli-Venezia Giulia	2,22	Puglia	5,66
Liguria	2,98	Basilicata	0,76
Emilia-Romagna	8,33	Calabria	2,87
Toscana	6,68	Sicilia	6,88
Umbria	1,39	Sardegna	2,36
		Totale ITALIA	100,00

Fonte: ISTAT

ANALISI DEI DATI

1 - I prezzi a Treviso e in Italia: un primo confronto

Da una prima comparazione fra indici nazionali e provinciali, il capitolo di spesa che conosce i maggiori rincari nella Marca Trevigiana è quello degli **"Alberghi e pubblici esercizi"**: del +4,9% è l'incremento dei prezzi fra agosto 2003 e agosto 2002, contro una media nazionale del +3,3%.

Lievitano i prezzi in misura maggiore della media nazionale anche per la voce **"Servizi sanitari e spese per la salute"**: +2,1% a Treviso, contro il +0,6% in Italia.

Curioso, all'opposto, il differenziale di crescita per le voci **"Istruzione"** e **"Ricreazione, spettacoli, cultura"** : la prima cresce in Italia del +3,3% contro il +0,5% di Treviso; la seconda cresce in Italia del +1,0%, contro addirittura un decremento del -0,2% a Treviso.

Altro capitolo di spesa in riduzione, quello delle **"Comunicazioni"**: -1,2% a Treviso, in linea con la media nazionale (-1,4%), probabile effetto dell'abbassamento medio dei prezzi nei prodotti della telefonia.

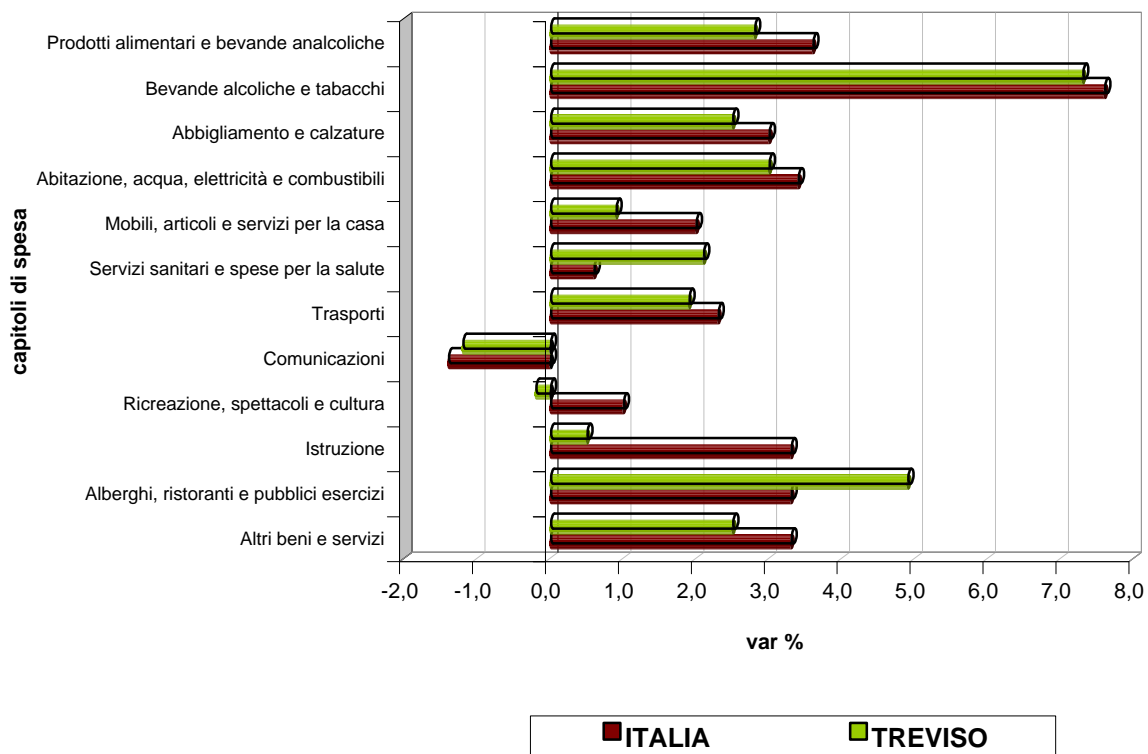
La variazione più consistente in assoluto, ad ogni modo, si registra per le **"Bevande alcoliche e tabacchi"** (+7,3%), anch'essa tuttavia in linea tuttavia con la media nazionale (+7,6%).

Segue al 3° posto, dopo gli "Alberghi e pubblici esercizi", l'incremento del costo delle **"Abitazioni"** (+3,0%), inferiore però alla media nazionale (+3,4%); va detto tuttavia che questo capitolo risulta "inquinato" da altre voci, come acqua, elettricità e combustibili. E quindi è presumibile un "effetto saldo" fra crescita del prezzo degli immobili - percezione comune in provincia di Treviso - e andamento delle altre tariffe, più dipendente da fattori esogeni al territorio.

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER FAMIGLIE DI OPERAI ED IMPIEGATI PER CAPITOLI DI SPESA

Variazioni percentuali agosto 2003/agosto 2002

ITALIA E PROVINCIA DI TREVISO



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi su dati ISTAT

2 - I capitoli di spesa in dettaglio

a) Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Fra le prime 10 province per variazione annuale dei prezzi, per questo fondamentale capitolo di spesa, le prime 4 sono del Centro-Sud: **Cosenza** (+7,3%), **Sassari** (+7,2%), **Teramo** (7,0%) e **Siracusa** (+6,8%), a fronte di una media nazionale del +3,6%. Le ultime due province citate conseguono inoltre il primato in Italia per la variazione dei prezzi nel biennio considerato: rispettivamente del +11,8% e del +10,0%.

Sorprendente il dato, ma possibile, ipotizzando - anche attraverso la lettura dei numeri indici - un recupero dei prezzi in occasione del *changeover*, a partire da livelli comparativamente più bassi rispetto ad altre province (benché Teramo faccia un po' storia a sé, con un numero indice già ad agosto 2001 superiore di 6 punti rispetto alla media nazionale, in grado di portare questa forbice ad un valore doppio ad agosto 2003).

In fondo alla graduatoria della variazione annuale si trovano **Sondrio** (+0,8%), **Bolzano** (+0,9%) e **Foggia** (+1,3%); quest'ultima tuttavia risulta ai primi posti in Italia per incremento dei prezzi sul biennio (+9,3%), tutto da addebitare a quanto successo proprio attorno all'anno di cambio moneta (il numero indice era di 117,1 nell'agosto 2001 per passare a 126,3 nell'agosto 2002).

Treviso si colloca nella parte centrale della graduatoria: 46[^], con variazioni al di sotto della media nazionale: +2,8%, contro il +3,6% nazionale per la variazione annuale; +4,9%, contro il +6,6% nazionale per la biennale.

Nel Veneto i prodotti alimentari rincarano assai di più a **Padova** e **Venezia**: elevata risulta soprattutto la variazione biennale, a Padova

del +8,4% - quasi 2 punti sopra la media nazionale - e a Venezia del +7,1%.

Cambia la prospettiva se analizziamo l'informazione storica contenuta dai numeri indici: **Treviso**, in tal senso, esce dalla fascia mediana, per collocarsi all'11° posto per caro-vita in Italia per i beni alimentari (numero indice 117,0), scostandosi di quasi 10 punti da province come **Piacenza** e **Catania**, in coda alla graduatoria.

b) Bevande alcoliche e tabacchi

Come già detto, è il capitolo di spesa che rincara di più a **Treviso** (+7,3%), ma all'interno di una tendenza generalizzata fra tutte le province d'Italia, condizionata dalle accise su tabacchi.

Dunque, poco da dire, se non che il range di variazione annuale va dal +8,5% della prima provincia - ancora **Teramo!** - al +6,5% della 75^a, **Pistoia**.

Fra le province venete, **Belluno** si attesta fra le prime dieci province italiane, con una variazione del +8,1%, assieme ad **Udine** e **Palermo**.

c) Abbigliamento e calzature

L'aumento verificatosi nel periodo agosto 2003-agosto 2002 a livello nazionale è stato pari a 3 punti percentuali.

Treviso, pur avendo registrato un incremento annuo inferiore alla media nazionale (+2,5%), è stata la provincia veneta che ha conosciuto la maggiore variazione percentuale nell'arco del biennio 2001-2003 (+6,2%); anche secondo la graduatoria per numeri indici Treviso risulta essere la provincia veneta con i valori più alti, tanto da collocarsi al 7° posto in Italia. Per contro la provincia di **Verona** si colloca all'ultimo

posto sia tra le province venete, sia a livello nazionale con un aumento annuale pari a +0,7%.

Al primo posto della graduatoria nazionale si trova la provincia di **Siracusa** (+7,5%) distanziandosi da **Pisa** (+5,9%), **Ravenna** (+5,6%) e **Bergamo** (+5,3%) e, tra le maggiori città italiane, **Napoli** (+5,0%). Siracusa, tra l'altro, segnala la variazione biennale più elevata (+10,0%).

d) Abitazione, acqua, elettricità e combustibili

I valori più alti nella graduatoria, nell'arco dell'ultimo anno, sono stati segnalati dalle città di **Pisa** (+7,4%) e **Bolzano** (+7,0%); Bolzano, tra l'altro, ha registrato anche la variazione biennale più alta pari a +12,0% oltre che il valore del numero indice relativo ad agosto 2003.

Considerando le principali città italiane **Firenze**, collocandosi all'8° posto della graduatoria per variazione annuale, registra un incremento pari al +5,6%.

Tra le province venete che hanno riportato le variazioni tendenziali annuali e biennali più marcate si distinguono **Rovigo** (al 6° posto) e **Venezia** (al 20° posto) rispettivamente con la variazione annuale pari al +5,7% e al +4,5% e quella biennale pari al +7,4% e al +8,1%.

Treviso è all'ultimo posto tra le province venete per incremento annuale (+3,0%), al di sotto della media nazionale (+3,4%).

e) Mobili, articoli e servizi per la casa

L'incremento medio annuo si attesta su variazioni medie annuali del +2,0% e biennali del +4,0%.

Macerata e **Pisa** si trovano in testa alla graduatoria con una variazione annua pari a +4,3% per entrambe.

Treviso al 63° posto registra un incremento pari al +0,9% (+2,8% nel biennio) con la seconda percentuale più bassa nel Veneto; si evidenzia la consistente variazione percentuale che **Verona** ha raggiunto nel biennio (+7,5%) unitamente ai valori dei numeri indici della stessa Verona e di **Belluno** che le posizionano rispettivamente al 9° e all'8° posto della graduatoria per indice.

f) Servizi sanitari e spese per la salute

A fronte della bassa variazione media nazionale, sia annuale che biennale (rispettivamente +0,6% e +1,9%), si distinguono le province di **Campobasso** e **Brindisi** con una variazione annuale pari a +9,7% e +8,1% e una variazione biennale pari a +8,8% e +7,3%, a cui si unisce la provincia di **Pordenone** che registra la più alta variazione biennale pari al +10,8%, attestando l'indice corrispondente a quota 147,1: ben 27,5 punti di differenza con la media nazionale.

La provincia di **Treviso** ha un numero indice di 124,2 e si colloca al 15° posto della graduatoria per variazione percentuale annua, anche se il suo incremento si discosta di oltre sette punti dall'incremento di Campobasso.

g) Trasporti

Curioso notare come in questa tabella le variazioni congiunturali (agosto 2003 su luglio 2003) raggiungano incrementi spesso superiori all'unità, contro una media nazionale pari a +0,7%.

Si segnalano tra le province venete: **Padova** (+1,4%), **Belluno** (+1,2%) e **Venezia** (+1,0%) e tra le province italiane: **Biella**, **Ancona** e **Torino** (+1,2%) e **Campobasso** (+1,1%).

Massa Carrara è al primo posto della graduatoria per variazione annuale (+5,0%) mentre **Grosseto** registra la più alta variazione

biennale (+10,7%) contro una media nazionale annuale pari a +2,3% e biennale pari a +4,9%.

Treviso si colloca al 48° posto per variazione annuale (+1,9%) e al 52° posto per il valore dell'indice di agosto.

h) Comunicazioni

Tutte le province italiane hanno subito una diminuzione dei prezzi in media pari all'1,4% nell'ultimo anno e al 2,7% nel biennio, imputabile, come già ricordato, alle politiche commerciali scelte dal settore della telefonia.

i) Ricreazione, spettacoli e cultura

Si segnalano variazioni annuali molto basse, che oscillano tra il +2,6% della provincia di **Massa Carrara** e il -0,6% di **Viterbo**, con una media nazionale che si attesta sul +1,0%.

L'unica provincia veneta tra le prime dieci della graduatoria è **Belluno** (+1,9%).

Treviso si colloca ultima tra le province venete con un valore negativo pari a -0,2% e terzultima tra le province italiane; tuttavia è la terza provincia per valore del numero indice del mese di agosto 2003 preceduta da **La Spezia** e **Teramo**.

l) Istruzione

A fronte di una variazione tendenziale nazionale annua pari a +3,3% e biennale pari a +5,9% emergono con variazioni considerevoli le province di **Torino** (annuale +12,0%, biennale +16,0%), **Savona** (rispettivamente +11,1% e +14,8%), **L'Aquila** (rispettivamente +9,7% e +11,1%).

Pavia si distingue per la più alta variazione registrata nell'arco del biennio 2003-2001 (+19,8%) e per il maggior incremento congiunturale (+2,1%).

Venezia, con un aumento annuale pari a +4,5% e biennale pari a +9,4%, è la prima tra le province venete e si posiziona al 2° posto, a livello nazionale, per il numero indice di agosto 2003; **Treviso**, invece con un aumento annuale pari a +0,5% e biennale pari a +2,5% è ultima nel Veneto collocandosi al 71° posto a livello nazionale.

m) Alberghi e pubblici esercizi

Ben tredici province italiane hanno riportato un incremento biennale nei prezzi al consumo superiore al 10,0%; in modo particolare **La Spezia** e **Cosenza** (+14,5%) e le province di **Savona** (+12,8%) e **Siracusa** (+11,3%) prime due per maggior variazione annuale (+11,0% e +9,6%).

Sia **Roma**, tra le maggiori città italiane, (8° posto della graduatoria nazionale) sia **Treviso** (16° posto) – rispettivamente con una variazione annuale pari a +6,1% e +4,9% e biennale pari a + 8,8% e +10,6% - superano di gran lunga la media annuale e quella biennale italiana pari a +3,3% e +5,9%.

Considerando anche i numeri indici tra le prime cinque province italiane troviamo al 2° posto **Venezia** e al 5° Treviso.

n) Altri beni e servizi⁸

Asti e **Napoli** sono le due province che hanno avuto l'aumento percentuale annuale più alto (rispettivamente +5,4% e +5,3%) segnalando anche un considerevole incremento biennale

⁸ Capitolo di spesa piuttosto variegato, costituito su una molteplicità di beni, riconducibili tuttavia a 3 principali macro-tipologie: prodotti per la casa e la cura della persona, servizi bancari e postali, tariffe delle professioni liberali.

(rispettivamente +7,7% e +8,5%); **Cosenza** registra il valore più alto nella variazione percentuale sugli ultimi due anni (+9,6%).

Tra le maggiore città italiane l'incremento annuale dei prezzi di Napoli (+5,3%) e di **Milano** (+4,1%) ha superato quello nazionale (+3,3%); **Treviso** ha messo a segno un +2,5% e si posiziona al 12° posto nella graduatoria nazionale per numero indice.

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI

Prime 10, ultime 5 province italiane, province venete e maggiori città italiane
Ordine decrescente sulla variazione percentuale di agosto 2003 su agosto 2002

Capitolo di spesa: "Prodotti alimentari e bevande analcoliche"

GRADUATORIA PROVINCE	INDICI FOI				VARIAZIONE PERCENTUALE		
	AGOSTO 2001	AGOSTO 2002	AGOSTO 2003	LUGLIO 2003	AGOSTO 03/02	AGOSTO 03/01	AGOSTO 03/ LUGLIO 03
1 Cosenza	114,7	114,3	122,7	121,8	7,3	7,0	0,7
2 Sassari	111,4	113,2	121,4	121,0	7,2	9,0	0,3
3 Teramo	118,1	123,4	132,0	131,2	7,0	11,8	0,6
4 Siracusa	110,8	114,1	121,9	121,0	6,8	10,0	0,7
5 Pavia	110,6	112,4	118,8	118,6	5,7	7,4	0,2
6 Reggio Emilia	113,8	114,2	120,7	121,1	5,7	6,1	-0,3
7 Bergamo	117,8	120,7	126,8	126,9	5,1	7,6	-0,1
8 Pordenone	117,5	120,6	126,4	125,9	4,8	7,6	0,4
9 La Spezia	122,8	128,3	134,4	133,3	4,8	9,4	0,8
10 Ravenna	112,2	115,9	121,4	121,3	4,7	8,2	0,1
46 Treviso	117,0	119,3	122,7	122,5	2,8	4,9	0,2
71 Pistoia	116,7	121,2	123,4	123,2	1,8	5,7	0,2
72 Ferrara	110,0	113,1	115,1	114,4	1,8	4,6	0,6
73 Foggia	117,1	126,3	128,0	128,3	1,3	9,3	-0,2
74 Bolzano	113,6	117,2	118,3	118,2	0,9	4,1	0,1
75 Sondrio	112,3	114,6	115,5	114,9	0,8	2,8	0,5
VENETO							
14 Padova	110,6	114,9	119,9	120,0	4,4	8,4	-0,1
22 Venezia	112,2	115,5	120,2	120,2	4,1	7,1	0,0
27 Verona	109,1	109,6	113,5	112,7	3,6	4,0	0,7
46 Treviso	117,0	119,3	122,7	122,5	2,8	4,9	0,2
65 Belluno	114,6	116,8	119,1	118,4	2,0	3,9	0,6
67 Rovigo	110,0	113,1	115,3	115,7	1,9	4,8	-0,3
LE MAGGIORI CITTA' ITALIANE							
13 Napoli	117,1	122,2	127,8	127,4	4,6	9,1	0,3
38 Firenze	111,8	114,3	117,9	118,3	3,1	5,5	-0,3
43 Milano	111,9	113,4	116,7	116,5	2,9	4,3	0,2
48 Roma	111,8	117,7	121,0	121,2	2,8	8,2	-0,2
ITALIA	112,0	115,3	119,4	119,2	3,6	6,6	0,2

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI

Prime 10, ultime 5 province italiane, province venete e maggiori città italiane
Ordine decrescente sulla variazione percentuale di agosto 2003 su agosto 2002

Capitolo di spesa: "Bevande alcoliche e tabacchi"

GRADUATORIA PROVINCE	INDICI FOI				VARIAZIONE PERCENTUALE		
	AGOSTO 2001	AGOSTO 2002	AGOSTO 2003	LUGLIO 2003	AGOSTO 03/02	AGOSTO 03/01	AGOSTO 03/ LUGLIO 03
1 Teramo	126,2	129,6	140,6	140,6	8,5	11,4	0,0
2 Cosenza	122,2	125,0	135,5	135,5	8,4	10,9	0,0
3 Brindisi	123,6	127,0	137,5	137,5	8,3	11,2	0,0
4 Torino	124,1	126,8	137,2	137,1	8,2	10,6	0,1
5 Udine	124,4	127,0	137,3	137,2	8,1	10,4	0,1
6 Belluno	122,9	126,1	136,3	135,6	8,1	10,9	0,5
7 Palermo	122,8	125,4	135,5	135,3	8,1	10,3	0,1
8 Cremona	123,8	126,8	137,0	136,9	8,0	10,7	0,1
9 Parma	123,0	126,3	136,4	136,1	8,0	10,9	0,2
10 Siracusa	123,3	126,7	136,8	136,8	8,0	10,9	0,0
44 Treviso	123,0	125,2	134,4	134,7	7,3	9,3	-0,2
71 Livorno	122,6	124,5	132,9	132,9	6,7	8,4	0,0
72 Rovigo	123,5	125,8	134,2	134,0	6,7	8,7	0,1
73 Mantova	122,3	124,7	133,0	132,8	6,7	8,7	0,2
74 Savona	128,3	131,5	140,2	140,1	6,6	9,3	0,1
75 Pistoia	124,4	127,5	135,8	135,7	6,5	9,2	0,1
VENETO							
6 Belluno	122,9	126,1	136,3	135,6	8,1	10,9	0,5
29 Padova	119,9	121,9	131,2	131,0	7,6	9,4	0,2
44 Treviso	123,0	125,2	134,4	134,7	7,3	9,3	-0,2
61 Verona	121,2	123,8	132,6	132,6	7,1	9,4	0,0
70 Venezia	124,0	126,9	135,6	135,6	6,9	9,4	0,0
72 Rovigo	123,5	125,8	134,2	134,0	6,7	8,7	0,1
LE MAGGIORI CITTA' ITALIANE							
15 Napoli	123,0	125,4	135,3	135,3	7,9	10,0	0,0
27 Milano	125,0	127,8	137,6	137,5	7,7	10,1	0,1
41 Roma	123,3	126,3	135,6	135,6	7,4	10,0	0,0
48 Firenze	126,9	130,4	139,9	139,7	7,3	10,2	0,1
ITALIA	123,8	126,5	136,1	136,1	7,6	9,9	0,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi CCAA Treviso su dati ISTAT

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI

Prime 10, ultime 5 province italiane, province venete e maggiori città italiane
Ordine decrescente sulla variazione percentuale di agosto 2003 su agosto 2002

Capitolo di spesa: "Abbigliamento e calzature"

GRADUATORIA PROVINCE	INDICI FOI				VARIAZIONE PERCENTUALE		
	AGOSTO 2001	AGOSTO 2002	AGOSTO 2003	LUGLIO 2003	AGOSTO 03/02	AGOSTO 03/01	AGOSTO 03/ LUGLIO 03
1 Siracusa	120,5	123,3	132,5	132,5	7,5	10,0	0,0
2 Pisa	113,9	116,5	123,4	123,4	5,9	8,3	0,0
3 Ravenna	117,9	120,8	127,6	127,5	5,6	8,2	0,1
4 Bergamo	120,2	123,4	129,9	129,9	5,3	8,1	0,0
5 Napoli	114,8	116,9	122,8	122,8	5,0	7,0	0,0
6 Massa Carrara	100,7	103,1	108,3	108,3	5,0	7,5	0,0
7 Teramo	121,0	124,3	130,4	130,4	4,9	7,8	0,0
8 Lucca	114,6	119,1	124,8	124,8	4,8	8,9	0,0
9 Cuneo	120,2	123,9	129,2	129,3	4,3	7,5	-0,1
10 Piacenza	114,5	117,4	122,1	122,1	4,0	6,6	0,0
37 Treviso	124,3	128,8	132,0	132,0	2,5	6,2	0,0
71 Asti	117,4	120,4	121,8	121,8	1,2	3,7	0,0
72 Arezzo	113,1	115,0	116,3	116,2	1,1	2,8	0,1
73 Mantova	120,0	122,6	123,6	123,6	0,8	3,0	0,0
74 Campobasso	109,7	111,7	112,6	112,6	0,8	2,6	0,0
75 Verona	119,2	120,9	121,7	121,7	0,7	2,1	0,0
VENETO							
32 Belluno	115,5	119,0	122,1	122,3	2,6	5,7	-0,2
37 Treviso	124,3	128,8	132,0	132,0	2,5	6,2	0,0
45 Padova	116,4	118,1	120,7	120,8	2,2	3,7	-0,1
54 Rovigo	119,0	120,3	122,5	122,5	1,8	2,9	0,0
55 Venezia	119,4	122,4	124,6	124,5	1,8	4,4	0,1
75 Verona	119,2	120,9	121,7	121,7	0,7	2,1	0,0
LE MAGGIORI CITTA' ITALIANE							
5 Napoli	114,8	116,9	122,8	122,8	5,0	7,0	0,0
15 Roma	121,9	125,3	130,0	130,1	3,8	6,6	-0,1
41 Firenze	113,5	116,3	119,1	119,0	2,4	4,9	0,1
48 Milano	115,4	117,7	120,1	120,1	2,0	4,1	0,0
ITALIA	117,1	120,2	123,8	123,8	3,0	5,7	0,0

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI

Prime 10, ultime 5 province italiane, province venete e maggiori città italiane
Ordine decrescente sulla variazione percentuale di agosto 2003 su agosto 2002

Capitolo di spesa: "Abitazione, acqua, elettricità e combustibili"

GRADUATORIA PROVINCE	INDICI FOI				VARIAZIONE PERCENTUALE		
	AGOSTO 2001	AGOSTO 2002	AGOSTO 2003	LUGLIO 2003	AGOSTO 03/02	AGOSTO 03/01	AGOSTO 03/ LUGLIO 03
1 Pisa	121,0	121,1	130,1	130,1	7,4	7,5	0,0
2 Bolzano	129,6	135,6	145,1	144,9	7,0	12,0	0,1
3 Ferrara	121,0	123,0	131,5	131,4	6,9	8,7	0,1
4 Como	125,0	123,7	131,5	131,5	6,3	5,2	0,0
5 Varese	122,1	119,8	126,8	126,8	5,8	3,8	0,0
6 Rovigo	123,5	125,6	132,7	132,5	5,7	7,4	0,2
7 Siena	126,9	128,4	135,6	135,6	5,6	6,9	0,0
8 Firenze	125,3	126,9	134,0	133,9	5,6	6,9	0,1
9 Torino	121,5	122,2	128,9	128,5	5,5	6,1	0,3
10 Cremona	129,7	130,1	137,1	137,0	5,4	5,7	0,1
43 Treviso	118,8	120,1	123,7	123,7	3,0	4,1	0,0
71 Massa Carrara	101,1	105,6	107,0	107,0	1,3	5,8	0,0
72 Brindisi	116,0	116,7	118,1	118,1	1,2	1,8	0,0
73 Trapani	112,8	114,0	115,0	115,2	0,9	2,0	-0,2
74 Sondrio	115,4	115,4	116,3	116,4	0,8	0,8	-0,1
75 Savona	124,6	124,1	125,0	124,9	0,7	0,3	0,1
VENETO							
6 Rovigo	123,5	125,6	132,7	132,5	5,7	7,4	0,2
20 Venezia	122,8	127,0	132,7	132,7	4,5	8,1	0,0
30 Padova	120,5	122,7	127,1	126,0	3,6	5,5	0,9
38 Belluno	122,2	121,9	125,8	126,0	3,2	2,9	-0,2
41 Verona	118,6	119,9	123,6	123,8	3,1	4,2	-0,2
43 Treviso	118,8	120,1	123,7	123,7	3,0	4,1	0,0
LE MAGGIORI CITTA' ITALIANE							
8 Firenze	125,3	126,9	134,0	133,9	5,6	6,9	0,1
37 Roma	129,8	130,7	134,9	134,9	3,2	3,9	0,0
40 Milano	127,8	128,3	132,3	132,1	3,1	3,5	0,2
65 Napoli	120,8	121,8	123,9	123,9	1,7	2,6	0,0
ITALIA	123,5	124,7	128,9	128,8	3,4	4,4	0,1

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI

Prime 10, ultime 5 province italiane, province venete e maggiori città italiane
Ordine decrescente sulla variazione percentuale di agosto 2003 su agosto 2002

Capitolo di spesa: "Mobili, articoli e servizi per la casa"

GRADUATORIA PROVINCE	INDICI FOI				VARIAZIONE PERCENTUALE		
	AGOSTO 2001	AGOSTO 2002	AGOSTO 2003	LUGLIO 2003	AGOSTO 03/02	AGOSTO 03/01	AGOSTO 03/ LUGLIO 03
1 Macerata	112,8	115,4	120,4	119,9	4,3	6,7	0,4
2 Pisa	114,5	116,0	121,0	120,3	4,3	5,7	0,6
3 Teramo	117,1	119,9	124,5	123,9	3,8	6,3	0,5
4 Trapani	112,4	115,5	119,8	119,5	3,7	6,6	0,3
5 Napoli	109,4	111,4	115,3	115,3	3,5	5,4	0,0
6 Pesaro	115,2	117,0	120,8	120,5	3,2	4,9	0,2
7 Brindisi	114,1	118,6	122,3	122,3	3,1	7,2	0,0
8 Cosenza	105,8	108,0	111,1	111,1	2,9	5,0	0,0
9 La Spezia	119,7	125,5	129,0	129,0	2,8	7,8	0,0
10 Bergamo	120,6	121,4	124,7	123,8	2,7	3,4	0,7
63 Treviso	112,4	114,5	115,5	115,5	0,9	2,8	0,0
71 Terni	117,9	120,2	120,8	120,8	0,5	2,5	0,0
72 Siena	112,8	114,6	115,1	114,9	0,4	2,0	0,2
73 Rovigo	118,9	120,8	121,2	121,2	0,3	1,9	0,0
74 Ancona	115,3	118,8	118,6	119,6	-0,2	2,9	-0,8
75 Vercelli	112,1	112,3	111,9	111,7	-0,4	-0,2	0,2
VENETO							
31 Padova	108,1	108,8	111,1	110,9	2,1	2,8	0,2
40 Verona	115,3	121,9	124,0	123,9	1,7	7,5	0,1
48 Venezia	116,7	119,3	121,1	120,5	1,5	3,8	0,5
62 Belluno	120,9	123,1	124,2	124,0	0,9	2,7	0,2
63 Treviso	112,4	114,5	115,5	115,5	0,9	2,8	0,0
73 Rovigo	118,9	120,8	121,2	121,2	0,3	1,9	0,0
LE MAGGIORI CITTA' ITALIANE							
5 Napoli	109,4	111,4	115,3	115,3	3,5	5,4	0,0
20 Milano	113,9	116,1	118,9	118,3	2,4	4,4	0,5
34 Firenze	114,7	115,9	118,1	118,0	1,9	3,0	0,1
42 Roma	111,3	112,8	114,7	113,9	1,7	3,1	0,7
ITALIA	113,2	115,4	117,7	117,5	2,0	4,0	0,2

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI

Prime 10, ultime 5 province italiane, province venete e maggiori città italiane
Ordine decrescente sulla variazione percentuale di agosto 2003 su agosto 2002

Capitolo di spesa: "Servizi sanitari e spese per la salute"

GRADUATORIA PROVINCE	INDICI FOI				VARIAZIONE PERCENTUALE		
	AGOSTO 2001	AGOSTO 2002	AGOSTO 2003	LUGLIO 2003	AGOSTO 03/02	AGOSTO 03/01	AGOSTO 03/ LUGLIO 03
1 Campobasso	118,7	117,7	129,1	129,0	9,7	8,8	0,1
2 Brindisi	113,2	112,4	121,5	121,5	8,1	7,3	0,0
3 Pordenone	132,8	138,1	147,1	147,1	6,5	10,8	0,0
4 Asti	114,1	113,4	118,0	118,0	4,1	3,4	0,0
5 Pesaro	115,1	115,1	119,6	119,3	3,9	3,9	0,3
6 Ravenna	119,0	118,5	122,9	122,9	3,7	3,3	0,0
7 Pescara	119,8	119,2	123,4	123,4	3,5	3,0	0,0
8 Belluno	111,0	110,2	113,7	113,7	3,2	2,4	0,0
9 Massa Carrara	101,0	100,2	103,3	103,1	3,1	2,3	0,2
10 Foggia	125,5	127,8	131,3	131,3	2,7	4,6	0,0
15 Treviso	118,0	121,6	124,2	124,2	2,1	5,3	0,0
71 Viterbo	108,6	106,1	104,9	104,8	-1,1	-3,4	0,1
72 Parma	117,5	120,1	118,7	118,7	-1,2	1,0	0,0
73 Latina	124,9	123,9	122,4	122,4	-1,2	-2,0	0,0
74 Savona	116,6	116,7	115,2	115,2	-1,3	-1,2	0,0
75 Siena	114,0	115,0	113,5	113,5	-1,3	-0,4	0,0
VENETO							
8 Belluno	111,0	110,2	113,7	113,7	3,2	2,4	0,0
13 Padova	118,0	117,3	120,1	120,0	2,4	1,8	0,1
15 Treviso	118,0	121,6	124,2	124,2	2,1	5,3	0,0
30 Venezia	117,2	119,9	120,9	120,9	0,8	3,2	0,0
34 Verona	119,3	125,4	126,3	126,3	0,7	5,9	0,0
70 Rovigo	115,8	115,0	113,7	113,7	-1,1	-1,8	0,0
LE MAGGIORI CITTA' ITALIANE							
37 Napoli	111,8	113,2	113,8	113,8	0,5	1,8	0,0
39 Milano	115,5	116,5	116,9	116,9	0,3	1,2	0,0
57 Roma	117,4	118,5	117,8	117,8	-0,6	0,3	0,0
61 Firenze	117,3	119,1	118,3	118,3	-0,7	0,9	0,0
ITALIA	117,4	118,9	119,6	119,4	0,6	1,9	0,2

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI

Prime 10, ultime 5 province italiane, province venete e maggiori città italiane
Ordine decrescente sulla variazione percentuale di agosto 2003 su agosto 2002

Capitolo di spesa: "Trasporti"

GRADUATORIA PROVINCE	INDICI FOI				VARIAZIONE PERCENTUALE		
	AGOSTO 2001	AGOSTO 2002	AGOSTO 2003	LUGLIO 2003	AGOSTO 03/02	AGOSTO 03/01	AGOSTO 03/ LUGLIO 03
1 Massa Carrara	100,1	98,4	103,3	102,8	5,0	3,2	0,5
2 Biella	100,8	104,6	109,3	108,0	4,5	8,4	1,2
3 Campobasso	118,3	120,8	126,2	124,8	4,5	6,7	1,1
4 Venezia	117,0	120,7	125,7	124,4	4,1	7,4	1,0
5 Belluno	115,4	118,5	123,1	121,6	3,9	6,7	1,2
6 Genova	114,6	118,0	122,4	121,6	3,7	6,8	0,7
7 Ancona	116,7	123,5	128,0	126,5	3,6	9,7	1,2
8 Piacenza	113,1	115,3	119,5	118,9	3,6	5,7	0,5
9 Grosseto	113,5	121,4	125,7	125,1	3,5	10,7	0,5
10 Torino	116,9	118,8	123,0	121,5	3,5	5,2	1,2
48 Treviso	114,5	117,2	119,4	118,7	1,9	4,3	0,6
71 Vercelli	123,3	126,7	128,1	127,4	1,1	3,9	0,5
72 Como	116,6	119,6	120,8	120,1	1,0	3,6	0,6
73 Milano	112,9	116,3	117,3	116,6	0,9	3,9	0,6
74 Cagliari	112,6	116,2	117,0	116,0	0,7	3,9	0,9
75 Siracusa	121,3	122,9	123,5	123,0	0,5	1,8	0,4
VENETO							
4 Venezia	117,0	120,7	125,7	124,4	4,1	7,4	1,0
5 Belluno	115,4	118,5	123,1	121,6	3,9	6,7	1,2
15 Padova	110,6	110,7	114,0	112,4	3,0	3,1	1,4
48 Treviso	114,5	117,2	119,4	118,7	1,9	4,3	0,6
51 Verona	116,7	124,3	126,3	125,8	1,6	8,2	0,4
59 Rovigo	117,0	118,7	120,4	119,9	1,4	2,9	0,4
LE MAGGIORI CITTA' ITALIANE							
17 Firenze	112,8	115,4	118,8	118,1	2,9	5,3	0,6
20 Roma	115,7	118,2	121,5	120,3	2,8	5,0	1,0
73 Milano	112,9	116,3	117,3	116,6	0,9	3,9	0,6
35 Napoli	124,9	127,1	130,1	129,8	2,4	4,2	0,2
ITALIA	115,7	118,7	121,4	120,5	2,3	4,9	0,7

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI

Prime 10, ultime 5 province italiane, province venete e maggiori città italiane
Ordine decrescente sulla variazione percentuale di agosto 2003 su agosto 2002

Capitolo di spesa: "Comunicazioni"

GRADUATORIA PROVINCE	INDICI FOI				VARIAZIONE PERCENTUALE		
	AGOSTO 2001	AGOSTO 2002	AGOSTO 2003	LUGLIO 2003	AGOSTO 03/02	AGOSTO 03/01	AGOSTO 03/ LUGLIO 03
1 Viterbo	95,0	93,9	92,8	93,0	-1,2	-2,3	-0,2
2 Roma	95,0	93,9	92,8	93,0	-1,2	-2,3	-0,2
3 Latina	95,0	93,9	92,8	93,0	-1,2	-2,3	-0,2
4 Verona	97,5	96,3	95,1	95,3	-1,2	-2,5	-0,2
5 Belluno	97,5	96,3	95,1	95,3	-1,2	-2,5	-0,2
6 Treviso	97,5	96,3	95,1	95,3	-1,2	-2,5	-0,2
7 Venezia	97,5	96,3	95,1	95,3	-1,2	-2,5	-0,2
8 Padova	97,5	96,3	95,1	95,3	-1,2	-2,5	-0,2
9 Rovigo	97,5	96,3	95,1	95,3	-1,2	-2,5	-0,2
10 Aosta	96,5	95,0	93,8	93,9	-1,3	-2,8	-0,1
6 Treviso	97,5	96,3	95,1	95,3	-1,2	-2,5	-0,2
71 Brindisi	94,4	92,9	91,5	91,9	-1,5	-3,1	-0,4
72 Massa Carrara	98,6	97,2	95,7	96,0	-1,5	-2,9	-0,3
73 Campobasso	98,4	97,0	95,5	95,9	-1,5	-2,9	-0,4
74 Bolzano	98,5	96,8	95,1	95,4	-1,8	-3,5	-0,3
75 Trento	98,5	96,8	95,1	95,4	-1,8	-3,5	-0,3
VENETO							
4 Verona	97,5	96,3	95,1	95,3	-1,2	-2,5	-0,2
5 Belluno	97,5	96,3	95,1	95,3	-1,2	-2,5	-0,2
6 Treviso	97,5	96,3	95,1	95,3	-1,2	-2,5	-0,2
7 Venezia	97,5	96,3	95,1	95,3	-1,2	-2,5	-0,2
8 Padova	97,5	96,3	95,1	95,3	-1,2	-2,5	-0,2
9 Rovigo	97,5	96,3	95,1	95,3	-1,2	-2,5	-0,2
LE MAGGIORI CITTA' ITALIANE							
2 Roma	95,0	93,9	92,8	93,0	-1,2	-2,3	-0,2
14 Milano	98,1	96,9	95,6	95,8	-1,3	-2,5	-0,2
36 Firenze	95,7	94,4	93,1	93,4	-1,4	-2,7	-0,3
64 Napoli	95,4	94,1	92,7	93,0	-1,5	-2,8	-0,3
ITALIA	96,4	95,1	93,8	93,9	-1,4	-2,7	-0,1

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI

Prime 10, ultime 5 province italiane, province venete e maggiori città italiane
Ordine decrescente sulla variazione percentuale di agosto 2003 su agosto 2002

Capitolo di spesa: "Ricreazione, spettacoli e cultura"

GRADUATORIA PROVINCE	INDICI FOI				VARIAZIONE PERCENTUALE		
	AGOSTO 2001	AGOSTO 2002	AGOSTO 2003	LUGLIO 2003	AGOSTO 03/02	AGOSTO 03/01	AGOSTO 03/ LUGLIO 03
1 Massa Carrara	102,5	107,1	109,9	109,3	2,6	7,2	0,5
2 Cagliari	107,9	111,9	114,3	114,2	2,1	5,9	0,1
3 Teramo	117,5	122,3	124,8	123,5	2,0	6,2	1,1
4 Pesaro	111,5	114,9	117,2	117,0	2,0	5,1	0,2
5 Bergamo	113,4	115,7	118,0	117,9	2,0	4,1	0,1
6 Pistoia	111,3	115,7	118,0	117,8	2,0	6,0	0,2
7 La Spezia	119,2	126,8	129,3	129,2	2,0	8,5	0,1
8 Belluno	111,0	113,7	115,9	115,9	1,9	4,4	0,0
9 Macerata	112,3	115,5	117,7	117,6	1,9	4,8	0,1
10 Grosseto	109,2	112,5	114,5	114,2	1,8	4,9	0,3
73 Treviso	118,4	122,8	122,5	122,8	-0,2	3,5	-0,2
71 Cremona	108,6	112,4	112,3	112,2	-0,1	3,4	0,1
72 Siracusa	109,5	112,2	112,0	111,8	-0,2	2,3	0,2
73 Treviso	118,4	122,8	122,5	122,8	-0,2	3,5	-0,2
74 Mantova	109,4	115,8	115,2	115,2	-0,5	5,3	0,0
75 Viterbo	113,2	116,4	115,7	115,7	-0,6	2,2	0,0
VENETO							
8 Belluno	111,0	113,7	115,9	115,9	1,9	4,4	0,0
14 Verona	110,5	114,3	116,2	116,2	1,7	5,2	0,0
18 Padova	105,5	108,2	109,8	109,8	1,5	4,1	0,0
20 Venezia	113,5	116,8	118,5	118,4	1,5	4,4	0,1
51 Rovigo	111,9	113,7	114,5	114,5	0,7	2,3	0,0
73 Treviso	118,4	122,8	122,5	122,8	-0,2	3,5	-0,2
LE MAGGIORI CITTA' ITALIANE							
28 Milano	108,8	112,3	113,7	113,5	1,2	4,5	0,2
32 Napoli	111,9	115,2	116,5	116,5	1,1	4,1	0,0
35 Firenze	108,2	111,9	113,1	113,1	1,1	4,5	0,0
41 Roma	112,3	116,9	117,9	117,9	0,9	5,0	0,0
ITALIA	111,3	114,9	116,0	115,9	1,0	4,2	0,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI

Prime 10, ultime 5 province italiane, province venete e maggiori città italiane
Ordine decrescente sulla variazione percentuale di agosto 2003 su agosto 2002

Capitolo di spesa: "Istruzione"

GRADUATORIA PROVINCE	INDICI FOI				VARIAZIONE PERCENTUALE		
	AGOSTO 2001	AGOSTO 2002	AGOSTO 2003	LUGLIO 2003	AGOSTO 03/02	AGOSTO 03/01	AGOSTO 03/ LUGLIO 03
1 Torino	114,3	118,4	132,6	132,6	12,0	16,0	0,0
2 Savona	110,6	114,3	127,0	127,0	11,1	14,8	0,0
3 L'Aquila	108,2	109,6	120,2	120,2	9,7	11,1	0,0
4 Trieste	130,4	131,5	143,2	143,2	8,9	9,8	0,0
5 Palermo	114,1	118,0	127,0	127,0	7,6	11,3	0,0
6 Pescara	106,9	108,3	116,3	116,3	7,4	8,8	0,0
7 Ascoli Piceno	113,1	114,3	121,9	121,9	6,6	7,8	0,0
8 Genova	116,3	114,0	121,5	121,5	6,6	4,5	0,0
9 Pavia	113,4	127,6	135,9	133,1	6,5	19,8	2,1
10 Bologna	118,6	123,0	129,2	129,2	5,0	8,9	0,0
71 Treviso	116,6	118,9	119,5	119,5	0,5	2,5	0,0
71 Treviso	116,6	118,9	119,5	119,5	0,5	2,5	0,0
72 Udine	121,6	125,8	126,4	126,4	0,5	3,9	0,0
73 Alessandria	106,8	109,9	110,4	110,4	0,5	3,4	0,0
74 Pesaro	109,3	110,3	109,2	109,2	-1,0	-0,1	0,0
75 Bolzano	109,0	112,9	110,0	110,0	-2,6	0,9	0,0
VENETO							
14 Venezia	135,2	141,5	147,9	147,9	4,5	9,4	0,0
22 Padova	113,5	114,2	118,1	118,1	3,4	4,1	0,0
35 Belluno	110,8	113,5	116,1	116,1	2,3	4,8	0,0
46 Verona	119,1	121,7	123,6	123,6	1,6	3,8	0,0
62 Rovigo	117,3	118,0	119,0	119,0	0,8	1,4	0,0
71 Treviso	116,6	118,9	119,5	119,5	0,5	2,5	0,0
LE MAGGIORI CITTA' ITALIANE							
15 Milano	116,3	118,3	123,6	123,6	4,5	6,3	0,0
20 Napoli	118,9	120,9	125,3	125,3	3,6	5,4	0,0
41 Firenze	117,3	121,7	124,1	124,1	2,0	5,8	0,0
51 Roma	107,0	111,4	112,9	112,8	1,3	5,5	0,1
ITALIA	116,8	119,8	123,7	123,5	3,3	5,9	0,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI

Prime 10, ultime 5 province italiane, province venete e maggiori città italiane
Ordine decrescente sulla variazione percentuale di agosto 2003 su agosto 2002

Capitolo di spesa: "Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi"

GRADUATORIA PROVINCE	INDICI FOI				VARIAZIONE PERCENTUALE		
	AGOSTO 2001	AGOSTO 2002	AGOSTO 2003	LUGLIO 2003	AGOSTO 03/02	AGOSTO 03/01	AGOSTO 03/ LUGLIO 03
1 Savona	122,3	124,2	137,9	137,4	11,0	12,8	0,4
2 Siracusa	104,6	106,2	116,4	116,2	9,6	11,3	0,2
3 Bergamo	121,3	128,1	138,0	137,3	7,7	13,8	0,5
4 Pesaro	117,1	120,7	128,8	127,1	6,7	10,0	1,3
5 Varese	120,2	126,7	135,2	134,7	6,7	12,5	0,4
6 Massa Carrara	103,6	110,3	117,2	115,7	6,3	13,1	1,3
7 Brindisi	109,0	111,1	117,9	117,5	6,1	8,2	0,3
8 Roma	128,4	131,7	139,7	138,5	6,1	8,8	0,9
9 Cagliari	118,3	122,3	129,7	129,6	6,1	9,6	0,1
10 Pordenone	119,4	124,2	131,7	131,1	6,0	10,3	0,5
16 Treviso	126,9	133,8	140,4	140,0	4,9	10,6	0,3
71 L'Aquila	109,2	110,5	112,5	112,4	1,8	3,0	0,1
72 Terni	129,1	131,8	134,1	133,6	1,7	3,9	0,4
73 Latina	131,6	135,9	138,0	137,6	1,5	4,9	0,3
74 Macerata	127,7	133,9	135,2	134,8	1,0	5,9	0,3
75 Cuneo	130,5	138,5	137,0	136,6	-1,1	5,0	0,3
VENETO							
12 Verona	113,2	117,3	123,4	121,1	5,2	9,0	1,9
16 Treviso	126,9	133,8	140,4	140,0	4,9	10,6	0,3
33 Padova	121,8	128,9	133,8	133,3	3,8	9,9	0,4
57 Venezia	131,9	140,8	144,2	144,6	2,4	9,3	-0,3
64 Belluno	118,1	121,7	124,3	123,9	2,1	5,2	0,3
65 Rovigo	114,0	115,9	118,3	117,9	2,1	3,8	0,3
LE MAGGIORI CITTA' ITALIANE							
8 Roma	128,4	131,7	139,7	138,5	6,1	8,8	0,9
20 Napoli	121,3	127,0	133,0	132,2	4,7	9,6	0,6
28 Milano	124,2	129,2	134,6	133,9	4,2	8,4	0,5
69 Firenze	121,4	123,6	126,0	125,3	1,9	3,8	0,6
ITALIA	119,6	124,7	130,0	129,3	4,3	8,7	0,5

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI

Prime 10, ultime 5 province italiane, province venete e maggiori città italiane
Ordine decrescente sulla variazione percentuale di agosto 2003 su agosto 2002

Capitolo di spesa: "Altri beni e servizi"

GRADUATORIA PROVINCE	INDICI FOI				VARIAZIONE PERCENTUALE		
	AGOSTO 2001	AGOSTO 2002	AGOSTO 2003	LUGLIO 2003	AGOSTO 03/02	AGOSTO 03/01	AGOSTO 03/ LUGLIO 03
1 Asti	112,4	114,9	121,1	121,0	5,4	7,7	0,1
2 Napoli	116,5	120,0	126,4	126,2	5,3	8,5	0,2
3 Varese	112,6	115,3	121,0	120,7	4,9	7,5	0,2
4 Siracusa	113,7	117,7	123,4	123,4	4,8	8,5	0,0
5 Cuneo	107,6	111,3	116,1	116,1	4,3	7,9	0,0
6 Cosenza	110,9	116,5	121,5	121,4	4,3	9,6	0,1
7 Piacenza	117,0	119,0	124,1	123,9	4,3	6,1	0,2
8 Bergamo	119,3	122,5	127,6	127,6	4,2	7,0	0,0
9 Belluno	116,7	118,9	123,8	123,9	4,1	6,1	-0,1
10 Milano	116,7	119,1	124,0	123,8	4,1	6,3	0,2
60 Treviso	121,6	124,1	127,2	127,5	2,5	4,6	-0,2
71 Pistoia	116,3	119,9	121,7	121,7	1,5	4,6	0,0
72 Palermo	112,5	117,4	119,1	118,9	1,4	5,9	0,2
73 Sassari	120,1	124,8	126,6	126,5	1,4	5,4	0,1
74 Chieti	115,6	119,0	120,7	120,7	1,4	4,4	0,0
75 Forlì	114,5	117,5	119,1	119,1	1,4	4,0	0,0
VENETO							
9 Belluno	116,7	118,9	123,8	123,9	4,1	6,1	-0,1
13 Verona	114,6	119,1	123,9	123,8	4,0	8,1	0,1
22 Padova	112,9	114,7	118,9	118,8	3,7	5,3	0,1
36 Venezia	118,7	121,3	125,1	124,7	3,1	5,4	0,3
60 Treviso	121,6	124,1	127,2	127,5	2,5	4,6	-0,2
67 Rovigo	119,5	121,7	124,2	124,1	2,1	3,9	0,1
LE MAGGIORI CITTA' ITALIANE							
2 Napoli	116,5	120,0	126,4	126,2	5,3	8,5	0,2
10 Milano	116,7	119,1	124,0	123,8	4,1	6,3	0,2
53 Roma	117,9	123,6	126,9	126,8	2,7	7,6	0,1
70 Firenze	116,1	120,1	122,3	122,2	1,8	5,3	0,1
ITALIA	115,7	119,3	123,2	122,9	3,3	6,5	0,2

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI

Prime 10, ultime 5 province italiane, province venete e maggiori città italiane
Ordine decrescente sulla variazione percentuale di agosto 2003 su agosto 2002

Indice generale senza tabacchi

GRADUATORIA PROVINCE	INDICI FOI				VARIAZIONE PERCENTUALE		
	AGOSTO 2001	AGOSTO 2002	AGOSTO 2003	LUGLIO 2003	AGOSTO 03/02	AGOSTO 03/01	AGOSTO 03/ LUGLIO 03
1 Siracusa	113,7	116,3	120,6	120,4	3,7	6,1	0,2
2 Massa Carrara	101,7	104,1	107,8	107,4	3,6	6,0	0,4
3 Teramo	120,1	122,9	127,2	126,6	3,5	5,9	0,5
4 Cosenza	112,6	115,8	119,8	119,5	3,5	6,4	0,3
5 Pisa	113,6	116,3	120,3	120,0	3,4	5,9	0,2
6 Napoli	115,7	118,6	122,5	122,3	3,3	5,9	0,2
7 Pordenone	117,5	121,0	124,9	124,4	3,2	6,3	0,4
8 Bergamo	119,5	121,8	125,7	125,3	3,2	5,2	0,3
9 Pesaro	115,4	117,7	121,4	120,9	3,1	5,2	0,4
10 Brindisi	113,2	117,1	120,7	120,7	3,1	6,6	0,0
58 Treviso	118,4	121,7	124,2	124,0	2,1	4,9	0,2
71 Latina	117,1	119,5	121,5	121,4	1,7	3,8	0,1
72 Rovigo	116,0	117,6	119,5	119,4	1,6	3,0	0,1
73 Terni	115,9	118,2	120,0	119,9	1,5	3,5	0,1
74 Arezzo	118,0	120,9	122,7	122,4	1,5	4,0	0,2
75 Sondrio	112,1	113,9	115,5	115,2	1,4	3,0	0,3
VENETO							
15 Padova	112,9	115,0	118,3	117,9	2,9	4,8	0,3
25 Venezia	118,2	121,9	125,1	124,7	2,6	5,8	0,3
28 Belluno	115,8	118,1	121,1	120,7	2,5	4,6	0,3
42 Verona	114,5	118,3	121,0	120,5	2,3	5,7	0,4
58 Treviso	118,4	121,7	124,2	124,0	2,1	4,9	0,2
72 Rovigo	116,0	117,6	119,5	119,4	1,6	3,0	0,1
LE MAGGIORI CITTA' ITALIANE							
6 Napoli	115,7	118,6	122,5	122,3	3,3	5,9	0,2
37 Roma	117,0	120,3	123,2	122,9	2,4	5,3	0,2
40 Firenze	114,2	116,6	119,3	119,1	2,3	4,5	0,2
48 Milano	115,6	118,0	120,6	120,4	2,2	4,3	0,2
ITALIA	115,3	118,2	121,1	120,9	2,5	5,0	0,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI

Prime 10, ultime 5 province italiane, province venete e maggiori città italiane
Ordine decrescente sulla variazione percentuale di agosto 2003 su agosto 2002

Indice generale con tabacchi

GRADUATORIA PROVINCE	INDICI FOI				VARIAZIONE PERCENTUALE		
	AGOSTO 2001	AGOSTO 2002	AGOSTO 2003	LUGLIO 2003	AGOSTO 03/02	AGOSTO 03/01	AGOSTO 03/ LUGLIO 03
1 Siracusa	114,0	116,6	121,2	120,8	3,9	6,3	0,3
2 Teramo	120,2	123,1	127,6	127,1	3,7	6,2	0,4
3 Massa Carrara	101,7	104,2	108,0	107,6	3,6	6,2	0,4
4 Cosenza	112,9	116,0	120,2	119,9	3,6	6,5	0,3
5 Pisa	113,7	116,3	120,5	120,2	3,6	6,0	0,2
6 Napoli	116,2	119,0	123,2	123,1	3,5	6,0	0,1
7 Pordenone	117,7	120,9	125,1	124,6	3,5	6,3	0,4
8 Brindisi	113,5	117,4	121,3	121,2	3,3	6,9	0,1
9 Pesaro	115,6	117,8	121,7	121,2	3,3	5,3	0,4
10 Bergamo	119,6	122,0	126,0	125,7	3,3	5,4	0,2
62 Treviso	118,4	121,7	124,3	124,2	2,1	5,0	0,1
71 Terni	116,0	118,3	120,5	120,2	1,9	3,9	0,2
72 Latina	117,2	119,6	121,8	121,6	1,8	3,9	0,2
73 Rovigo	116,1	117,9	120,0	119,8	1,8	3,4	0,2
74 Arezzo	118,1	121,0	123,0	122,6	1,7	4,1	0,3
75 Sondrio	112,2	114,1	115,9	115,7	1,6	3,3	0,2
VENETO							
15 Padova	113,0	115,3	118,7	118,3	2,9	5,0	0,3
26 Venezia	118,2	121,9	125,2	124,8	2,7	5,9	0,3
28 Belluno	115,9	118,3	121,4	121,0	2,6	4,7	0,3
43 Verona	114,7	118,3	121,2	120,9	2,5	5,7	0,2
62 Treviso	118,4	121,7	124,3	124,2	2,1	5,0	0,1
73 Rovigo	116,1	117,9	120,0	119,8	1,8	3,4	0,2
LE MAGGIORI CITTA' ITALIANE							
6 Napoli	116,2	119,0	123,2	123,1	3,5	6,0	0,1
35 Roma	117,2	120,4	123,5	123,1	2,6	5,4	0,3
45 Firenze	114,4	116,8	119,6	119,4	2,4	4,5	0,2
53 Milano	115,8	118,2	120,9	120,7	2,3	4,4	0,2
ITALIA	115,5	118,3	121,3	121,1	2,5	5,0	0,2

REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE E CONSUMI FINALI INTERNI

Province italiane ordinate in senso decrescente per reddito disponibile pro-capite

ANNO 2000

PROVINCE	Reddito disponibile pro-capite Euro	Consumi finali interni (Sec95)			
		Alimentari Migl./Euro	Non alimentari Migl./Euro	Totale Migl./Euro	Pro-capite Euro
1 BOLOGNA	18.839	2.107.466	12.426.152	14.533.618	15.765
2 MILANO	18.550	8.988.704	53.315.164	62.303.868	16.509
3 PARMA	18.452	872.422	5.197.023	6.069.446	15.174
4 MODENA	18.257	1.338.408	7.128.708	8.467.116	13.384
5 FIRENZE	18.172	2.205.339	12.150.148	14.355.487	15.008
6 SAVONA	17.721	730.516	3.753.962	4.484.478	16.033
7 GENOVA	17.693	2.262.664	10.949.898	13.212.562	14.626
8 TRIESTE	17.643	550.990	3.053.043	3.604.034	14.623
9 VERCELLI	17.318	387.142	2.105.115	2.492.257	13.795
10 PIACENZA	16.997	567.809	3.076.774	3.644.583	13.651
11 FERRARA	16.688	733.024	4.046.197	4.779.222	13.749
12 LA SPEZIA	16.676	514.979	2.307.011	2.821.990	12.737
13 RAVENNA	16.589	777.926	4.774.239	5.552.165	15.763
14 REGGIO EMILIA	16.587	931.235	4.620.939	5.552.174	12.176
15 AOSTA	16.577	263.961	1.922.046	2.186.007	18.128
16 TORINO	16.253	4.737.197	25.524.178	30.261.376	13.662
17 BIELLA	16.052	416.924	2.392.329	2.809.252	14.845
18 ROMA	15.987	8.707.499	46.287.844	54.995.344	14.286
19 PISTOIA	15.726	590.815	2.933.798	3.524.613	13.023
20 VARESE	15.717	1.728.411	8.646.451	10.374.862	12.643
21 ALESSANDRIA	15.673	938.746	5.001.432	5.940.178	13.821
22 NOVARA	15.575	738.833	4.154.376	4.893.210	14.184
23 LECCO	15.550	651.768	3.181.812	3.833.580	12.300
24 UDINE	15.514	1.155.957	5.893.473	7.049.429	13.545
25 CUNEO	15.395	1.153.807	5.814.054	6.967.861	12.467
26 PRATO	15.369	500.180	2.591.457	3.091.638	13.420
27 COMO	15.360	1.160.736	5.812.256	6.972.992	12.851
28 SIENA	15.333	578.170	3.037.437	3.615.607	14.230
29 LUCCA	15.314	847.039	4.480.856	5.327.895	14.183
30 BELLUNO	15.289	442.917	2.786.650	3.229.567	15.302
31 IMPERIA	15.176	552.844	2.607.830	3.160.675	14.606
32 PISA	15.132	818.282	3.828.896	4.647.178	11.987
33 CREMONA	15.057	729.623	3.773.780	4.503.403	13.415
34 BRESCIA	14.961	2.401.686	12.749.357	15.151.043	13.617
35 MANTOVA	14.955	804.872	3.950.015	4.754.887	12.640
36 VERONA	14.946	1.812.282	11.805.256	13.617.538	16.417
37 ANCONA	14.910	974.993	5.051.466	6.026.458	13.498
38 FORLI	14.897	843.198	5.428.572	6.271.770	17.585
39 RIMINI	14.889	665.760	3.831.952	4.497.713	16.375
40 AREZZO	14.851	680.747	3.241.001	3.921.748	12.117
41 PORDENONE	14.810	600.830	2.773.134	3.373.963	11.929
42 PAVIA	14.629	1.087.776	5.796.408	6.884.184	13.791
43 MASSA-CARRARA	14.614	415.438	1.964.470	2.379.909	11.937
44 VICENZA	14.535	1.528.563	7.800.495	9.329.057	11.737
45 PADOVA	14.463	1.718.265	9.350.538	11.068.803	12.971
46 ASTI	14.400	426.045	1.989.634	2.415.679	11.473
47 MACERATA	14.384	632.981	3.029.953	3.662.934	12.033
48 BERGAMO	14.178	2.026.672	9.532.426	11.559.098	11.863
49 VENEZIA	14.175	1.746.323	11.042.847	12.789.170	15.688
50 VERBANIA	14.098	348.688	1.888.615	2.237.303	13.924
51 TREVISO	14.098	1.525.332	7.459.367	8.984.698	11.322

segue

PROVINCE	Reddito disponibile pro-capite Euro	Consumi finali interni (Sec95)			
		Alimentari Migl./Euro	Non alimentari Migl./Euro	Totale Migl./Euro	Pro-capite Euro
52 BOLZANO	14.021	926.734	7.259.932	8.186.666	17.596
53 GROSSETO	13.911	478.696	2.390.051	2.868.747	13.306
54 LODI	13.882	423.879	2.251.046	2.674.926	13.558
55 TRENTO	13.881	864.649	6.380.934	7.245.583	15.163
ITALIA	13.688	19.727.850	110.268.096	129.995.945	12.304
56 PESARO E URBINO	13.669	751.644	3.734.812	4.486.456	12.914
57 PERUGIA	13.503	1.226.087	6.174.816	7.400.903	11.988
58 LIVORNO	13.458	754.185	3.821.909	4.576.093	13.699
59 GORIZIA	13.426	312.571	1.664.331	1.976.902	14.239
60 ASCOLI PICENO	13.419	763.346	3.556.264	4.319.611	11.646
61 ROVIGO	13.303	463.357	2.265.034	2.728.391	11.214
62 RIETI	13.126	303.584	1.300.900	1.604.483	10.609
63 SONDRIO	12.970	396.385	2.097.534	2.493.919	14.044
64 TERNI	12.853	441.708	2.231.553	2.673.261	11.982
65 PESCARA	12.328	579.266	2.868.030	3.447.296	11.680
66 FROSINONE	12.306	940.972	3.498.406	4.439.378	8.981
67 VITERBO	12.009	589.234	2.574.223	3.163.458	10.767
68 CHIETI	11.965	719.896	3.170.514	3.890.410	9.962
69 SASSARI	11.696	969.447	4.531.073	5.500.520	11.980
70 TERAMO	11.693	554.790	2.548.351	3.103.142	10.623
71 AVELLINO	11.450	826.091	3.116.097	3.942.187	8.955
72 ISERNIA	11.424	177.793	712.852	890.645	9.750
73 L'AQUILA	11.310	582.639	2.747.165	3.329.804	10.971
74 CAMPOBASSO	11.293	458.792	1.833.229	2.292.021	9.719
75 LATINA	11.070	1.010.045	4.116.004	5.126.049	9.984
76 SALERNO	10.775	2.143.654	8.506.743	10.650.397	9.749
77 MESSINA	10.691	1.436.037	5.833.896	7.269.934	10.785
78 REGGIO CALABRIA	10.642	1.167.640	4.601.618	5.769.258	10.120
79 BARI	10.576	3.180.924	12.208.645	15.389.569	9.737
80 TARANTO	10.515	1.117.740	4.063.034	5.180.774	8.826
81 CAGLIARI	10.511	1.505.903	6.313.444	7.819.347	10.231
82 BENEVENTO	10.275	545.101	1.982.320	2.527.420	8.631
83 SIRACUSA	10.108	800.469	3.044.862	3.845.332	9.570
84 BRINDISI	10.108	782.573	2.909.786	3.692.359	8.983
85 RAGUSA	9.960	595.576	2.215.645	2.811.220	9.282
86 CATANZARO	9.938	761.503	2.837.049	3.598.552	9.427
87 COSENZA	9.929	1.463.455	5.204.276	6.667.730	8.976
88 PALERMO	9.871	2.500.053	9.964.823	12.464.876	10.103
89 NUORO	9.761	494.450	1.850.374	2.344.823	8.749
90 MATERA	9.737	381.426	1.477.067	1.858.493	9.026
91 FOGGIA	9.735	1.349.556	5.345.791	6.695.347	9.670
92 CATANIA	9.704	2.150.619	7.843.705	9.994.324	9.070
93 NAPOLI	9.643	5.833.640	21.654.490	27.488.130	8.867
94 POTENZA	9.621	737.220	2.688.571	3.425.791	8.588
95 ORISTANO	9.493	292.866	1.158.033	1.450.899	9.262
96 LECCE	9.359	1.623.457	6.071.834	7.695.291	9.434
97 CASERTA	9.327	1.597.406	5.806.731	7.404.137	8.641
98 ENNA	9.315	340.966	1.083.603	1.424.569	7.904
99 TRAPANI	9.165	864.114	3.275.569	4.139.683	9.562
100 VIBO VALENTIA	8.920	345.992	1.234.092	1.580.084	9.004
101 AGRIGENTO	8.813	894.643	2.981.154	3.875.796	8.307
102 CROTONE	8.548	354.331	1.326.837	1.681.168	9.707
103 CALTANISSETTA	8.233	539.407	1.860.314	2.399.721	8.495